

Codice A1805A

D.D. 17 maggio 2019, n. 1723

L.R. 06.10.2003 n. 25. Art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Approvazione del nuovo disciplinare d'esercizio e rinnovo dell'autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso CN00088 sito nel comune di Costigliole Saluzzo (CN), località Fontana Torino, di proprietà del Sig. Riso Giancarlo.

Premesso che:

in data 20.10.1995, ai sensi dell'art. 12 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, il Sig. Giovanni Angelo Bodello, all'epoca proprietario dello sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, Cat. A2 cod. CN00088 sito nel comune di Costigliole Saluzzo (CN), località Fontana Torino, aveva presentato al Servizio OO.PP. e Difesa del Suolo di Cuneo, regolare denuncia allegando la relativa perizia giurata, attestante la sicurezza dell'opera nei confronti della pubblica incolumità, a firma dell'Ing. Marco Raina;

in data 31.07.2000, il Sig. Renato Isoardi, in qualità di nuovo proprietario ha presentato al Settore regionale OO.PP e Difesa del Suolo di Cuneo, la copia della ricevuta delle spese di istruttoria;

in data 09.11.2005 l'Ing. Olivero Carlo, per conto del nuovo proprietario, Sig. Giampiero Fornero, ai sensi dell'art. 19 del D.P.G.R.09.11.2004 n. 12/R, aveva presentato al Servizio regionale OO.PP. e Difesa del Suolo di Cuneo la perizia tecnica definitiva successivamente integrata degli elaborati richiesti;

ai sensi dell'art. 21 del D.P.G.R. 09.11.2004 n.12/R, il Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, prendendo atto della documentazione trasmessa e del parere positivo espresso dall'ARPA - Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico della provincia di Cuneo (Prot. 107551 del 12.09.2006) ha espresso parere favorevole alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento in oggetto (Prot. 16590/14/6 del 27.11.2007) e con determina dirigenziale n. 647 in data 03.12.2007 il Settore Regionale Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini d'accumulo ha autorizzato la stessa. In tale occasione è stato trasmesso al proprietario il disciplinare di esercizio, al quale è stata assegnata una durata di 10 anni;

è stata effettuata una verifica sopralluogo in data 23.09.2011, evidenziando alcune carenze e richiedendo manutenzioni con nota prot. n. 73315/DB14.02 del 28.09.2011 (posizionamento di corde, asta idrometrica, adeguamento sfioratore, pulizia dalla vegetazione);

in data 25.05.2016 con nota protocollo n. 23335/A1805A è stata comunicata la variazione di proprietà dell'invaso da parte del nuovo proprietario, Sig. Riso Giancarlo.

Considerato che:

essendo scaduto il termine di 10 anni indicato sul suddetto disciplinare di esercizio, l'Ing. Olivero Carlo, per conto del Sig. Riso Giancarlo, ha inviato al Settore Difesa del Suolo la relazione di collaudo per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'invaso in data 10.05.2018 (Prot. 21181/A1805A) e in data 28.02.2019 (Prot. 10075/A1805A) le integrazioni richieste in data 22.08.2018 (Prot. 38291/A1805A);

in data 30.10.2018 e 16.04.2019 sono stati effettuati sopralluoghi da funzionari del Settore regionale competente in materia di sbarramenti, durante i quali sono risultate confermate le condizioni di sicurezza dello sbarramento e la buona manutenzione dello stesso e sono stati verificati i principali adeguamenti richiesti.

Preso atto della documentazione presentata e delle risultanze dei sopralluoghi svolti, il Settore Difesa del Suolo esprime parere favorevole, con prescrizioni, al rinnovo dell'esercizio dell'invaso.

Tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 28.07.2008 n. 23.

Vista la L.R. 06.10.2003 n. 25.

Visto il D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R.

Preso atto del disciplinare d'esercizio e della documentazione prodotta.

Attestato che la presente determinazione dirigenziale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17.10.2016.

determina

□ Art. 1 - di approvare il nuovo disciplinare e di autorizzare, ai sensi dell'art. 21 del D.P.G.R. n. 12/R del 09.11.2004 della Legge Regionale 25/2003, il Sig. Riso Giancarlo alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A2, cod. CN00088, sito nel comune di Costigliole Saluzzo (CN), in località Fontana Torino;

□ Art. 2 - di disporre che l'esercizio dell'impianto sia regolato dal rispetto del nuovo disciplinare, approvato con la presente determinazione e a essa allegato per farne parte integrante e sostanziale, contenente gli obblighi e le condizioni cui la proprietà richiedente è vincolata nella gestione dell'opera, nonché le seguenti prescrizioni: aggiungere alcuni cartelli, posizionare un'asta idrometrica, mantenere pulito ed efficiente lo scarico di superficie e il canale di scarico garantendo il franco, proteggere dall'erosione le sponde di monte del rilevato.

Gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Tecnico Regionale di Cuneo e Settore Difesa del Suolo;

□ Art. 3 - di individuare, visti gli atti presentati al Settore Tecnico Regionale di Cuneo ed al Settore Difesa del Suolo, e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio il Sig. Riso Giancarlo in qualità di proprietario, quale responsabile a tutti gli effetti della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

□ Art. 4 - di disporre, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 09.11.2004, che il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità prevedendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare l'amministrazione comunale predisporrà tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze;

□ Art. 5 - di stabilire che copia dei verbali delle suddette visite siano inviati al Settore Tecnico Regionale di Cuneo e al Settore Difesa del Suolo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I Funzionari estensori
Dott. Geol. Giulia Bodrato
Ing. Roberto Del Vesco
Ing. Davide Patrocco
Dott. Geol. Massimiliano Senesi

Il Responsabile del Settore
Ing. Gabriella GIUNTA

Allegato

Codice invaso **CN00088**

Invaso di categoria A2 tipologia D

BACINO DI ACCUMULO IDRICO AD USO

Irriguo

Comune di: **COSTIGLIOLE SALUZZO (CN)** Località: Fontana Torino

Proprietà: Sig.Risso Giancarlo Indirizzo:

Gestore: Sig.Risso Giancarlo

Indirizzo:

Sig.Risso Giancarlo

DISCIPLINARE DI ESERCIZIOPREMESSA

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolata la prosecuzione dell'esercizio del bacino di accumulo idrico, per uso irriguo, nel comune di COSTIGLIOLE SALUZZO (Prov. di Cuneo), è predisposto sulla base:

1. della documentazione presentata dalla proprietà, in particolare della perizia tecnica per il rinnovo dell'autorizzazione (Prot. 2118/A1805A del 10.05.2018) con integrazioni (Prot. 10075/1805A del 28/02/2019) a firma dell'Ing. Giancarlo Olivero;
2. del sopralluogo effettuato in data 30.05.2018 e in data 16.04.2019 da funzionari del Settore regionale competente in materia di sbarramenti.

LOCALIZZAZIONE DEL BACINO

Comuni di: COSTIGLIOLE SALUZZO	Provincia di: Cuneo
Località:	Fontana Torino
Coordinate UTM WGS84	E378094.145 N4933505.301
Superficie bacino imbrifero sotteso	0,195 Km ²

CARATTERISTICHE DELL'OPERA

- Bacino idrico con diga di ritenuta, per l'invaso utilizzato a scopo irriguo.
- Tipologia sbarramento: materiale sciolto.
 - o Altezza massima sbarramento: 9,40 m (da perizia tecnica definitiva);

- Volume massimo di invaso: 18.000 m³ (da perizia tecnica definitiva);
- Larghezza coronamento: 2,00 m circa (da perizia tecnica definitiva);
- Lunghezza coronamento: 116 m circa (da perizia tecnica definitiva);
- Quota media del coronamento: 734 m s.l.m.;
- Scarico di superficie: presente e rivestito;
- Scarico di fondo: assente;
- Alimentazione: acque sorgive e superficiali;
- Recinzione: presente;
- Cartellonistica: parzialmente presente (da adeguare secondo le prescrizioni dell'art. II);
- Asta idrometrica: assente (da adeguare secondo le prescrizioni dell'art. II);
- Vegetazione: assente sullo sbarramento;
- Piezometro: assente;
- Capisaldi: assenti;
- Stato di conservazione: discreto.

ARTICOLO I - GENERALITÀ

Ai fini della tutela della incolumità delle popolazioni e dei territori, il proprietario dovrà provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione, alla costante manutenzione dell'opera, alla vigilanza sull'opera, sulle aree prospicienti l'invaso e sugli alvei ricettori a valle, nonché ai controlli sull'efficienza delle opere e delle strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla Legge Regionale n. 25/2003 e dal Regolamento di Attuazione D.P.G.R. 09/11/2004, n. 12/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

Si dovrà privilegiare un utilizzo plurimo della risorsa accumulata che, prevalentemente, allo stato attuale, è irriguo.

ARTICOLO II - OPERE DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE

Opere di adeguamento

Per la prosecuzione dell'esercizio dovranno essere realizzate e mantenute in efficienza, a cura e spese del proprietario dell'opera, le opere e le dotazioni di sicurezza di seguito prescritte:

1. aggiungere alcuni cartelli indicanti il pericolo di annegamento e/o divieto d'accesso;
2. posizionare un'asta idrometrica;
3. garantire il franco minimo di 0.80 m lungo tutto il perimetro dello sbarramento (come già indicato nella comunicazione del 28/09/2011-Prot. 73315/14.02), mantenendo pulito e adeguatamente profondo lo scarico di superficie;

4. favorire l'inerbimento sulle sponde a monte, al fine di garantire una maggiore protezione dall'erosione delle stesse.

I lavori di cui sopra dovranno essere effettuati entro e non oltre UN ANNO dalla data della determina di rinnovo dell'autorizzazione.

Si consiglia inoltre di ripristinare ed aggiungere alcune funi utili in caso di cadute accidentali.

Opere di manutenzione

Dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti che compongono la struttura del lago e di tutte le relative misure di protezione.

Il rilevato arginale dovrà essere mantenuto scevro da nuova vegetazione arborea e arbustiva, essendo altresì consentito l'inerbimento dello stesso.

Lo scarico di superficie e il canale a valle dovranno essere preservati da intasamenti di materiale vario tali da ridurre la sezione utile di deflusso della portata dell'evento di piena; in ogni caso le acque sfiorate dovranno essere sempre convogliate in un impluvio naturale (o in un canale di idonea sezione).

Si dovrà mantenere il livello dell'invaso a una quota che garantisca dal pericolo di tracimazione sullo sbarramento.

In caso di erosioni o movimenti franosi del corpo dell'invaso, occorrerà provvedere all'immediato ripristino dei paramenti del rilevato di sbarramento. Dovrà essere controllata periodicamente la stabilità dello sbarramento e la presenza di acqua filtrante lungo il perimetro esterno.

Dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti che compongono la struttura del lago e di tutte le relative misure di protezione.

La recinzione che per le parti costituenti pericolo per la privata e pubblica incolumità deve delimitare visivamente e fisicamente le sponde onde evitare cadute accidentali, dovrà essere mantenuta sempre in perfetto stato e ripulita da eventuale vegetazione o agenti infestanti.

Per il problema dell'interrimento che può avvenire negli anni e della sua influenza sulla funzionalità delle opere di scarico, le operazioni di svasso, spurgo e sfangamento dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza alla normativa vigente (art. 14 D.P.G.R. 09/11/2004 n. 12/R e s.m.i.).

ARTICOLO III - VIGILANZA

Il proprietario/gestore dell'invaso e' tenuto a verificare il corretto funzionamento degli organi di scarico e delle dotazioni di sicurezza installate. Dovranno inoltre essere effettuate tutte le visite che si riterranno necessarie all'invaso, per verificare:

- la perfetta efficienza degli organi di scarico;
- lo stato dei paramenti;
- il livello idrico dell'invaso sull'asta idrometrica;

- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali indizi di movimenti franosi nell'area circostante all'invaso o di ogni altra manifestazione, che facciano temere per la sicurezza a valle.

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o sismici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invaso.

Il Settore regionale competente in materia di sbarramenti e quello tecnico decentrato di Cuneo possono richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati, incaricati dal proprietario.

Tali osservazioni andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare. I dati raccolti devono essere comunicati al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti con frequenza annuale ed inoltre a seguito di fenomeni gravosi od alluvionali. Qualora si rilevino delle anomalie, le procedure da tenersi sono indicate nel successivo ARTICOLO VI, in base all'entità delle stesse, potrebbe anche esserci l'eventualità di dover dare immediata comunicazione al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti, e in via precauzionale, il gestore, di conseguenza, potrebbe provvedere, con le dovute cautele, alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore regionale tecnico decentrato di Cuneo ed il Settore regionale competente in materia di sbarramenti potranno effettuare visite periodiche di controllo sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al settore regionale competente in materia di sbarramenti ed alla struttura regionale tecnica decentrata di Cuneo, ferme restando le competenze in ordine al Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523. In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore regionale competente in materia di sbarramenti, dovrà imporre ai proprietari i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

ARTICOLO IV - MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE

Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga in corso di costruzione o per manutenzione ordinaria o straordinaria durante il loro esercizio deve essere comunicata al settore regionale competente in materia di sbarramenti. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto Settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati; durante la costruzione delle opere può essere richiesta anche la

presentazione di apposita perizia di variante corredata della documentazione necessaria tra quella elencata agli articoli 10 e 11 (D.P.G.R. 09/11/2004 n. 12/R e s.m.i.).

In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste, il Settore regionale competente in materia di sbarramenti può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione dirigenziale. Per lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, da eseguire in variante alle opere esistenti, deve essere convocata una Conferenza dei Servizi.

La Conferenza dei Servizi prende in esame la documentazione trasmessa, relativa alle modifiche al progetto approvato e alle parti che subiscono variazioni correlate ai lavori proposti considerando anche le aree nell'intorno o a valle dell'invaso se vengono cambiati i deflussi.

Qualora si renda necessario viene predisposto un nuovo disciplinare di costruzione o di esercizio.

ARTICOLO V - RESPONSABILITÀ

La gestione dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità del proprietario, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, è responsabile il proprietario.

Il proprietario dovrà far effettuare un nuovo collaudo del presente invasivo da un tecnico abilitato tra 10 (DIECI) ANNI; il vigente disciplinare, in tale circostanza, dovrà essere rinnovato. Prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal Settore regionale competente in materia di sbarramenti; ciò potrà avvenire in particolare a seguito di varianti alle opere, esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.

ARTICOLO VI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI

Il proprietario dell'invaso dovrà inoltre comunicare al Sindaco i dati caratteristici dell'invaso, al fine di favorire la predisposizione del piano comunale di protezione civile. Il Sindaco, nella predisposizione di detto piano, dovrà tenere conto della presenza sul territorio delle suddette strutture e indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della pubblica incolumità.

Le misure da attuare e le procedure da seguire nelle differenti condizioni di rischio sono descritte nell'Allegato 2. In particolare, per quanto riguarda l'amministrazione comunale, tali procedure dovranno rientrare in appositi piani di emergenza comunali.

Riguardo alla valutazione del rischio dello sbarramento proposta nella "Relazione tecnica contenente approfondimenti tecnici" trasmessa dal Proprietario il 23/02/2019 (ns. nota prot. n. 10075/A1805A del 28/02/2019) si precisa quanto segue.

La modellazione dell'area soggetta ad allagamento per collasso dello sbarramento di ritenuta risulta esser stata realizzata tramite valutazioni semplificate su sezioni trasversali di alveo.

Pertanto, sebbene:

- la probabilità di accadimento di un collasso dello sbarramento stimata dal Professionista sia molto improbabile;
- il valore v^*y stimato, ottenuto ipotizzando l'alveo come canale di sezione trapezia, sul quale sono state desunte le caratteristiche idrauliche in corrispondenza delle sezioni trasversali, risulti ovviamente approssimato;
- le classi di danno, desunte dalla carta di uso dei suoli, risultino elevate (D4) solamente nelle ultime sezioni a valle (sez.8 ter e 9 del Percorso B);
- non sia presente una legenda sull'ultima planimetria riportata nella relazione succitata, non consentendo l'attribuzione di significato delle aree a differente colorazione;

si evidenzia che, qualora il collasso dello sbarramento si indirizzasse nel Percorso B (impluvio in sinistra orografica), la portata verrebbe convogliata in un impluvio diretto verso frazione Ceretto, dove risultano presenti ponti e abitazioni limitrofe, i quali non risulterebbero adeguati alla portata in arrivo; tale situazione determinerebbe l'allagamento delle abitazioni collocate nei pressi dei suddetti ponticelli, non escludendo un possibile coinvolgimento di persone, nonché una preclusione delle agibilità degli edifici.

Pertanto sebbene risulti stimato dal Professionista un *"rischio idraulico totale di magnitudo media"*, *"con danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche"* e viste le approssimazioni della simulazione effettuata dal Professionista, al fine di non richiedere ulteriori modellazioni idrauliche dei ponti nella zona dell'abitato di Ceretto dove le dinamiche di esondazione localizzate potrebbero essere affette da approssimazioni eccessive, si precisa che il rischio di allagamento per collasso dello sbarramento debba considerarsi complessivamente alto, a causa del danno elevato a cui sarebbero soggette le aree a valle.

Nel sistema informativo Catasto degli Sbarramenti Regionali online, accessibile all'Amministrazione comunale, verranno riportate come "Protezione civile/Aree esondabili per crollo" le aree indicate dal Professionista con tratto verde per il Percorso A e con tratto rosso per il Percorso B (ultima tavola della relazione succitata).

Il proprietario inoltre dovrà rendere eventualmente disponibile la risorsa idrica accumulata per necessari attingimenti finalizzati allo spegnimento di incendi.

ARTICOLO VII - DOMICILIO E REPERIBILITA'

Il proprietario, Sig. Risso Giancarlo, residente in

) s'impegna a comunicare con tempestività al Sindaco e al Settore regionale competente per gli sbarramenti eventuali variazioni di indirizzo (ed eventuali cambiamenti di gestione o proprietà).

I Funzionari estensori

(Dott. Geol. Giulia Bodrato)
(Ing. Roberto Del Vesco)
(Ing. Davide Patrocco)
(Dott. Geol. Massimiliano Senesi)

Il Responsabile del Settore
Difesa del Suolo
(Ing. Gabriella Giunta)

ALLEGATO 2

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

Il presente documento descrive le condizioni che devono verificarsi perchè si debba attivare il sistema di protezione civile e le procedure da porre in atto di conseguenza. È di fondamentale importanza che il proprietario/gestore dello sbarramento e l'amministrazione comunale ove esso è ubicato siano a conoscenza di queste indicazioni.

In condizioni di normale esercizio dell'impianto, il gestore dello stesso è tenuto ad una attività di ordinaria vigilanza, come descritto nell'articolo III del disciplinare d'esercizio.

In condizioni particolari, dovuti a fenomeni meteorici particolarmente intensi, a sisma, a malfunzionamenti o danni allo sbarramento, il gestore è tenuto ad attuare quanto descritto di seguito, in quanto si viene a configurare un «**Rischio diga**», definito come "il rischio dovuto a eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle, quali precipitazioni intense, sismi, problemi statici dello sbarramento, ecc". Per esso sono definite quattro distinte fasi: preallerta, vigilanza rinforzata, pericolo e collasso.

Fasi di allerta per «RISCHIO DIGA»

FASE DI PREALLERTA

Quando si attiva	<p>A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, a seguito di piogge molto intense o comunque in tutti i casi che il gestore riterrà significativi, <u>si verifica una fase di «preallerta»</u> quando l'invaso supera la quota massima di regolazione, cioè <u>quando avviene la tracimazione degli sfioratori di superficie</u> oppure quando, per il mantenimento della predetta quota massima di regolazione, si renda necessaria l'apertura degli scarichi presidiati da paratoie.</p> <p><u>In caso di sisma</u> che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), rientri in quanto indicato nella seguente tabella:</p> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>Scala Richter (Magnitudo)</td> <td>≥ 4</td> <td>≥ 5</td> <td>≥ 6</td> <td>≥ 7</td> <td>≥ 8</td> </tr> <tr> <td>Distanza delle opere dall'epicentro (km)</td> <td>≤ 25</td> <td>≤ 50</td> <td>≤ 80</td> <td>≤ 125</td> <td>≤ 200</td> </tr> </table>	Scala Richter (Magnitudo)	≥ 4	≥ 5	≥ 6	≥ 7	≥ 8	Distanza delle opere dall'epicentro (km)	≤ 25	≤ 50	≤ 80	≤ 125	≤ 200
Scala Richter (Magnitudo)	≥ 4	≥ 5	≥ 6	≥ 7	≥ 8								
Distanza delle opere dall'epicentro (km)	≤ 25	≤ 50	≤ 80	≤ 125	≤ 200								
Cosa deve fare il gestore	<p>Nella fase di preallerta <u>conseguente ad afflussi idrici al serbatoio</u>,</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>si informa sull'evolversi della situazione idrometeorologica</u>, consultando ad esempio i bollettini meteorologici pubblicati sul sito www.arpa.piemonte.it; 2. <u>comunica</u> alla Protezione civile regionale, all'autorità idraulica e al settore competente per gli sbarramenti l'andamento dei livelli di invasore, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi che si rendesse necessaria e la portata che si prevede di scaricare; 3. qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il gestore <u>si prepara a gestire</u> le eventuali successive fasi di allerta; 4. <u>annota</u> l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1. <p>Nella fase di preallerta <u>conseguente a sisma</u>,</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>controlla</u> immediatamente le condizioni dello sbarramento; 2. <u>ne comunica</u> gli esiti <u>al comune</u> ove esso è ubicato, sia nel caso si fossero riscontrati problemi, sia nel caso opposto; 3. nel caso si fossero riscontrati problemi, attiva le fasi successive; 4. <u>annota</u> l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1; 												

FASE DI VIGILANZA RINFORZATA

Quando si attiva	<p>Quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico.</p>
	<p>In caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde.</p>
	<p>In occasione di apporti idrici che facciano temere o <u>presumere il superamento della quota di massimo invaso</u>, qualora sia indicata nel presente Disciplinare di esercizio, al fine di non superare le condizioni massime di carico assunte in progetto. Al fine di definire con criteri di maggiore oggettività l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata in rapporto allo scenario temuto, in linea generale e per i serbatoi in esercizio normale, il valore di soglia può essere assunto coincidente con lo scarico di una portata complessiva pari a 2/3 di quella di massima piena indicata nel Disciplinare o, in alternativa, con il raggiungimento di un'altezza idrica sulla soglia libera a quota più elevata dello scarico di superficie pari a 2/3 dell'altezza di progetto in condizioni di massimo invaso.</p>
	<p>per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile</p>
	<p>in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza dell'impianto.</p>
Cosa deve fare il gestore	<ol style="list-style-type: none"> 1. <u>avvisa tempestivamente</u> dell'attivazione della fase <ul style="list-style-type: none"> • il Settore regionale competente per gli sbarramenti, • il prefetto (che ove necessario allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), • la Protezione civile regionale, • l'autorità idraulica, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione. Nel caso di attivazione della fase di vigilanza rinforzata <u>per sisma</u>, la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti. 2. <u>attuа i provvedimenti necessari</u> per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto e assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco; 3. in caso di evento di piena, apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso; 4. <u>tiene informato il comune</u> sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso attuale, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare; 5. <u>comunica il rientro della fase di vigilanza rinforzata</u>, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta; 6. Annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.

FASE DI PERICOLO

Quando si attiva	Quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di massimo invaso, qualora sia indicata nel presente Disciplinare di esercizio.
	In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso.
	Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente.
	In caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.
Cosa deve fare il gestore	<p>fermi restando gli obblighi di cui alla fase di vigilanza rinforzata, il gestore :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati: <ul style="list-style-type: none"> • il Settore regionale competente per gli sbarramenti, • il prefetto (che ove necessario attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), • la Protezione civile regionale, • l'autorità idraulica circa l'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze; 2. mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso; 3. comunica il rientro della fase di pericolo che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla Vigilanza rinforzata o direttamente alle condizioni di Vigilanza ordinaria; 4. al termine dell'evento, presenta al comune una relazione su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati; 5. annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.

FASE DI COLLASSO

Quando si attiva	<p>Il gestore dichiara la fase di «collasso» al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.</p> <p>La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.</p>
Cosa deve fare il gestore	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi,</p> <ol style="list-style-type: none">1. provvede immediatamente ad informare:<ul style="list-style-type: none">• il prefetto (che attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia),• la Protezione civile regionale,• il Settore regionale competente per gli sbarramenti,• il Comune ove è ubicato l'impianto;• i comuni a valle dell'impianto, che potrebbero essere interessati da fenomeni di allagamento, nonché le relative prefetture.2. mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.

ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA

Il proprietario deve tenere sempre aggiornato il seguente elenco dei numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

Codice invaso	CN00088	Denominazione	
		Comune di	COSTIGLIOLE SALUZZO - loc. Fontana Torino

	Denominazione	Indirizzo	Telefono	email	Altro (fax, cell.)
Proprietaria	Sig.Risso Giancarlo				
Gestore	Sig. Risso Giancarlo				
Comune	Costigliole Saluzzo (CN)	Via Vittorio Veneto, 59 Costigliole Saluzzo (CN)	0175 230121		
Settore regionale competente per gli sbarramenti	Settore Difesa del Suolo	Corso Stati Uniti, 21 10128 TORINO	011 4321403	difesasuolo@cert.regione.piemonte.it	
Protezione civile Regionale	Settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi	Corso Marche 79 10146 - Torino	011 4326600	protciv@regione.piemonte.it	
Protezione civile Provinciale	Protezione civile Provinciale di Cuneo	Via Massimo d'Azeglio 8 12100 - Cuneo	0171 65641		
Autorità idraulica	Settore Tecnico decentrato di Cuneo	C.so Kennedy, 7/bis - 12100 Cuneo	0171.321911	tecnico.regionale.CN@regione.piemonte.it	
Prefettura	Prefettura di Cuneo	via Roma, 3 - 12100 Cuneo	0171 443411	gabinetto.prefcn@pec.interno.it	